



PAROLE PER RACCONTARSI NELLA CURA

Laboratorio di medicina narrativa operatori (sanitari, tecnici, amministrativi afferenti al comparto e alla dirigenza) dell'Ausl di Bologna

I profondi cambiamenti che stanno caratterizzando il Sistema Sanitario in questo ultimo periodo, uniti agli esiti dell'emergenza sanitaria da Covid, sono accompagnati da tangibili forme di stanchezza e di crisi a carico dei lavoratori che, con funzioni differenti, si occupano della cura e dell'assistenza delle persone.

Ora più che mai, si sente la necessità di aiutare gli operatori a recuperare il senso del proprio lavoro. La Medicina narrativa può rappresentare un'opportunità per aiutare i professionisti, attraverso la narrazione del proprio lavoro di cura a condividere emozioni, sentimenti, fatiche, speranze e progetti.

La Medicina Narrativa non è da intendersi una "medicina alternativa" in contrapposizione a quella basata sulle Evidenze, ma una metodologia clinico-assistenziale basata su una specifica competenza comunicativa (ISS, 2014). La narrazione diviene lo strumento dal quale emergono significati, emozioni, bisogni, aspettative che, se recepiti e considerati, completano il quadro clinico-assistenziale di coloro che vengono curati

Le narrazioni diventano così luogo di riflessione, di consapevolezza e ricerca di senso che consentono ai professionisti di fermarsi per "riprendere fiato" dall'onere della cura che, quotidianamente, viene elargita nei diversi setting sanitari

Perché narrare è un bisogno spesso inespresso dei professionisti della salute seppur quotidianamente abiti le relazioni informali tra colleghi, è pratica assai poco esplorata, colma di pudore e di riservatezza. Aprire e stimolare spazi e luoghi di narrazione è un potente esercizio di attenzione verso chi quotidianamente si prende cura dell'altro.

Attraverso la proposta di alcune tecniche narrative (racconto autobiografico, poesie, visioni filmiche, etc...) viene data la possibilità a ciascun corsista di elaborare nuovi strumenti di lavoro e nuovi punti di vista sulle relazioni con i colleghi, con le istituzioni, con l'utenza e loro familiari, e comprendere come tali relazioni si intrecciano con la propria storia e il proprio contesto di vita.

Dopo una breve introduzione teorica i laboratori prevedono esercitazioni pratiche

OBIETTIVO

Il laboratorio di Medicina narrativa "Parole per raccontarsi", fornisce ai partecipanti strumenti teorici e pratici finalizzati a:

- acquisire gli elementi cardini della Medicina narrativa (ascolto attento delle storie, loro elaborazione, condivisione empatica);
- sviluppare una competenza narrativa necessaria a individuare e a saper comunicare i significati impliciti del management e della leadership;
- adottare abitudini alla riflessione che arricchiscono la propria professionalità e le proprie comunità di lavoro;
- migliorare le dinamiche comunicative e relazionali con collaboratori, istituzioni, utenza e loro familiari;
- promuovere modelli esercizio professionali fondati sulla pratica della gentilezza in continuità con il progetto del board Partecipazione, Equità e Umanizzazione volto alla promozione della cultura della gentilezza negli operatori e nei servizi dell'Ausl di Bologna
- superare il senso di isolamento che spesso si avverte nella funzione di management e formare e coltivare alleanze profonde con colleghi.

DESTINATARI

Il corso è rivolto agli operatori, di qualsiasi profilo, dell'Ausl di Bologna.

Considerando la metodologia proposta, ciascun laboratorio prevede un massimo di 20 iscritti

Le iscrizioni saranno accettate in ordine d'arrivo fino ad esaurimento dei posti disponibili

DATE

12/4 dalle 14 alle 17

10/5 dalle 14 alle 17

24/5 dalle 14 alle 17

7/6 dalle 14 alle 17

I LABORATORI SI TERRANNO PRESSO LA BIBLIOTECA DELL'OSPEDALE MAGGIORE, BOLOGNA